



Consiglio Regionale della Campania

IX LEGISLATURA

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 10 DICEMBRE 2014

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 129 DEL REGOLAMENTO INTERNO

(Question Time)

Registro Generale n. 239/2 - presentata dalla Consigliera Giulia Abbate
(Partito Democratico)

Oggetto: Conferimento dei rifiuti all'impianto STIR di Casalduni (BN) in attuazione dell'accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria di cui alla D.G.R. n.338/2014

Risponde l'Assessore all'Ambiente Giovanni Romano

Registro Generale n.244/2 - presentata dal Consigliere Pasquale Giacobbe (Misto)

Oggetto: Diagnosi e terapia delle patologie allergiche

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 245/2 - presentata dal Consigliere Ugo de Flaviis
(Nuovo Centro Destra)

Oggetto: Struttura di protezione civile nel Comune di Lauro – Località Fusarelle

Risponde l'Assessore alle Opere e Lavori Pubblici Edoardo Cosenza

Registro Generale n. 247/2 - presentata dai Consiglieri Antonio Amato e Mario Casillo

(Partito Democratico)

Oggetto: ASL NA/3 Sud

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 248/2 - presentata dalle Consigliere Angela Cortese e Rosa D'Amelio

(Partito Democratico)

Oggetto: Linee guida sulla procreazione medicalmente assistita eterologa

Risponde il Presidente della Giunta regionale



Consiglio Regionale della Campania

Registro Generale n. 249/2 - presentata dal Consigliere Donato Pica
(Partito Democratico)

Oggetto: Fabbisogno strutture socio – sanitarie private ASL di Salerno

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 250/2 - presentata dal Consigliere Corrado Gabriele (PSE)

Oggetto: IACP

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 251/2 - presentata dal Consigliere Angelo Marino
(Caldoro Presidente)

Oggetto: Fondazione Giovanni Pascale

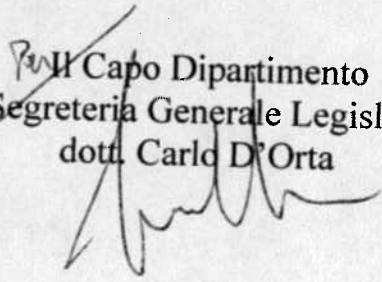
Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro Generale n. 252/2 - presentata dal Consigliere Giovanni Fortunato
(Caldoro Presidente)

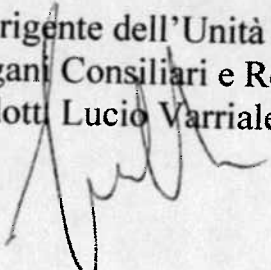
Oggetto: Realizzazione Metanodotto "Iniziativa Sealine Tirrenica"

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Napoli, 5 dicembre 2014


Il Capo Dipartimento
Segreteria Generale Legislativa
dott. Carlo D'Orta

Il Dirigente dell'Unità Dirigenziale
Organi Consiliari e Resoconti
dott. Lucio Varriale





*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare del Partito Democratico*

Prot. 303 del 13/11/14

il Presidente

Al Capo Dipartimento Segreteria Generale Legislativa
Dott. Carlo D'Orta

Si chiede, a norma dell'art. 129 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, di iscrivere all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Regionale del 18 novembre (Question time), le allegate interrogazioni, a firma dei consiglieri Enrico Coscioni, Lucia Esposito, Giulia Abbate, Rosa D'Amelio e del sottoscritto

Cordiali saluti

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0021220/A
Del. 13/11/2014 17.04.25
Da. CR A. SEROC

Raffaele Topo

30-e.
13.11.2014



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 239/2/ARS-124
R.I.

On. Giovanni ROMANO
Assessore Ecologia
e Tutela dell'Ambiente
Regione Campania
SEDE

Prot. 28 del 13 Novembre 2014

QUESTION TIME
ai sensi dell'art. 129 del regolamento interno

Oggetto: Conferimento dei rifiuti all'impianto STIR di Casalduni (Bn) in attuazione dell'Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria di cui alla D.G.R. 338/2014.-

La sottoscritta **Giulia ABBATE**, consigliere regionale del Partito Democratico,

P R E M E S S O

- che in attuazione dell'Accordo di cui all'oggetto sono in corso dal mese di Agosto i conferimenti di rifiuti provenienti dalla Calabria presso l'impianto STIR di Casalduni, in provincia di Benevento;
- che il quantitativo conferito, così come stabilito, non può superare le 200 tonnellate al giorno ed è autorizzato a protrarsi fino al 31 Dicembre p.v.;
- che l'Accordo, all'articolo 8 "*al fine di fornire maggiore garanzie sulla tipologia di rifiuti da trasferire in Campania*", pone in capo all'ARPA Calabria l'attività di controllo in fase di carico sulla tipologia di rifiuti da trasferire in Campania "*ancorchè non continuativa*";

- che, lo stesso articolo 8, stabilisce che tale attività di controllo in fase di scarico sia assicurata dall'ARPA Campania;

CONSIDERATO

- che i rappresentanti istituzionali delle comunità locali hanno segnalato l'incremento delle emissioni odorose provenienti dall'impianto STIR di Casalduni, pregiudizievole per la qualità della vita e la tutela della salute dei cittadini dei territori di Casalduni e Fragneto Monforte, evidentemente collegato all'aumento della quantità di rifiuto in trattamento, cui non corrisponde un adeguato stato di efficienza e funzionalità dell'impianto;
- che in data 24/10/2014, l'ARPA Campania –Dipartimento di Benevento- ha redatto il report relativo ai controlli di che trattasi, in forza del quale è dato desumere che, contrariamente a quanto stabilito all'art. 8 dell'Accordo, gli stessi non sono svolti in maniera continuativa;
- che, difatti, dai nr. 11 sopralluoghi effettuati nell'arco temporale di nr. 41 giorni, nel periodo 11.08.2014 – 30.09.2014, sono state riscontrate sostanziali difformità dei rifiuti conferiti rispetto al codice CER 20.03.01 (rifiuti urbani non differenziati) in almeno 7 sopralluoghi;
- che, in tali circostanze, è risultato il conferimento di rifiuti frammisti non conformi al codice autorizzato, tra cui fibre di amianto, pneumatici, materiali ferrosi, etc, in ciò palesando la sostanziale inefficacia dei controlli a monte in capo alle strutture della Regione Calabria e, quindi, la sostanziale violazione dell'art. 8 del citato Accordo innanzi descritto;
- che, per altro verso, la situazione è ancora più allarmante ove si consideri la mancanza di continuità ed assiduità dei controlli delle strutture ARPA Campania, sebbene espressamente prevista dal citato art. 8 dell'Accordo, con la presumibile conseguenza che quantitativi imprecisati di rifiuti non conformi, speciali e/o pericolosi, siano conferiti presso l'impianto di Casalduni;



- che tale stato di cose aggrava la funzionalità dell'impianto di Casalduni già compromessa dalla persistente inutilizzabilità di una linea di lavorazione e dal danneggiamento di altre parti dell'impianto a seguito di recente episodio di incendio;

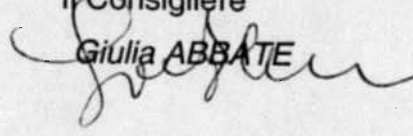
Tanto premesso e considerato, si interroga l'Assessore competente, per conoscere:

Se è noto lo stato di cose sopra evidenziato e quali urgenti provvedimenti intenda adottare, considerata la violazione dell'art. 8 dell'Accordo innanzi descritto.-

Napoli, lì 13 Novembre 2014

Il Consigliere

Giulia ABBATE





Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Permanente
Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti
Il Presidente

Prot. n. 150 /SP del 03/12/2014

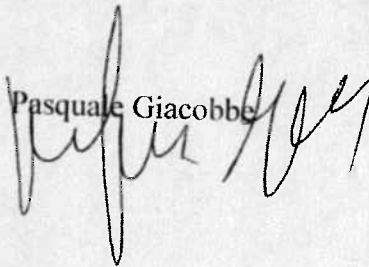
Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0022560/A
Del: 04/12/2014 11:23:08
Da: CR A: SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
della Campania
SEDE

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 129 del R.I. (Question Time)

Con la presente trasmetto in allegato l'interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 129 del Regolamento Interno avente ad oggetto: "Diagnosi e terapia delle patologie allergiche"

Pasquale Giacobbe


03/12/14
Soc



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 244/2/ARS:
129 R.1.

Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Il sottoscritto Consigliere regionale,

PREMESSO CHE L'OMS si riferisce alle malattie allergiche come un importante problema di salute pubblica e che il Piano Sanitario Nazionale cita le malattie respiratorie croniche sottolineando l'esigenza di provvedere adeguatamente all'organizzazione delle risorse

EVIDENZIATO CHE già dal 2003, La **Delibera della Regione Campania n° 209/3 della seduta del 18 marzo 2003** con oggetto: "Modifiche ed integrazioni al Piano Sanitario Regionale 2002-2004", ha inserito i seguenti capitoli 3.3 a pag. 37 e il paragrafo 4.2.5.bis, pag. 85, che **riconoscono la necessità di un trattamento precoce delle malattie allergiche.**

EVIDENZIATO CHE, l'Immunoterapia con allergeni è l'unico trattamento in grado di agire sulla causa della patologia allergica ed è l'unico che, oltre a trattare la patologia, permette un risparmio economico.

DATO CHE, Il principio del riconoscimento all'utente del SSN delle spese per l'acquisto dell'immunoterapia con allergeni, qualora la somministrazione del farmaco avvenga in situazioni di indispensabilità e insostituibilità, è stato ribadito da diverse Sentenze della Cassazione (sentenze n°824/97, n°1665/2000, n°2276/2000) e confermato dalla Corte Costituzionale con sentenza n°7/98 con cui ha riaffermato che "il diritto alla salute, sancito dagli artt. 3 e 32 della Costituzione, implica il diritto ai trattamenti sanitari necessari per tutelarla"



Consiglio Regionale della Campania

**INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

Per conoscere le motivazioni per cui nella nostra Regione vi sia una possibile insufficienza nella diagnosi e terapia di queste patologie che potrebbe favorire un'alta morbilità e mortalità;

Per conoscere le ragioni per cui nella nostra regione per le patologie allergiche vengono rimborsati solo i farmaci sintomatici che non curano, infatti una volta sospesi, cessano il loro effetto con impatto negativo sul SSN;

Per conoscere per quale motivo non viene rimborsato l'unico trattamento mirato ed efficace, insostituibile e indispensabile, di questa patologia cronica: l'AIT;

L'aumento della spesa che si è verificato negli ultimi anni impone la necessità di trovare delle soluzioni che soddisfano il bisogno di salute della popolazione senza far aumentare i costi, considerando, oltre l'impatto dei costi assistenziali delle malattie allergiche, anche i costi sociali del paziente allergico dovuti ai mancati redditi, ad assenteismo e calo di produttività.

Dott. On. Pasquale Giacobbe



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 245/2/ART. 129
R-1.

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Nuovo Centro Destra
Il Capogruppo

Prot. n° 189/S.P.
Napoli, 25/11/14

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0022106/A

Del. 26/11/2014 08 42 08

Da: CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania
All'Assessore regionale alle Opere e Lavori Pubblici,
Protezione civile sul territorio e difesa sul suolo

SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 129 del R.I.
Struttura di protezione civile nel Comune di Lauro - località Fusarelle

Premesso che:

con Deliberazione di Giunta regionale n. 1853 del 18 dicembre 2009, la Giunta ha approvato, tra l'altro, la riprogrammazione finanziaria, a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.6 (prevenzione dei rischi naturali ed antropici) del P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013 degli interventi avviati, operativi alla data del 30 giugno 2009 e non conclusi nel corso della Programmazione F.E.S.R. 2000/2006 - misura 1.6;

nell'ambito di tali interventi, riportati nell'allegato della predetta deliberazione n. 1853/2009 è stato ricompreso quello denominato "Realizzazione delle nuove strutture dei presidi comprensoriali, provinciali e territoriali di protezione civile, per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania" Codice Monit 100.032 di importo originario, ammesso a cofinanziamento sul POR F.E.S.R. 2000/2006 pari a € 19.884.651,32 e con risorse, necessarie al completamento sul POR Campania F.E.S.R. 2007/2013, ammontanti a € 12.687.351,30;

l'intervento denominato "Realizzazione delle nuove strutture di presidio comprensoriali, provinciali e territoriali di protezione civile per il monitoraggio del dissesto idrogeologico della Regione Campania - Codice Smile n. 4 - Codice CUP: B 53E06000140006" è stato sviluppato per assicurare, unitamente alle altre strutture regionali, le finalità proprie dell'obiettivo operativo 1.6, mediante la realizzazione di otto nuovi presidi tecnici-operativi, ubicati nei Comuni di : Cellole(CE), S. Angelo dei Lombardi (AV), Lauro (AV), Faicchio (BN), Teggiano(SA), Agropoli (SA), Salerno, S. Marco Evangelista (CE);

la legge 24 febbraio 1992, n. 225 , come modificata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, attribuisce alle Regioni lo svolgimento delle attività di protezione civile, ed in particolare quelle relative alla previsione e prevenzione dei rischi, emergenza soccorso, coordinamento delle iniziative di primo



Consiglio Regionale della Campania

intervento, organizzazione di informazione alla popolazione e preparazione dei cittadini in caso di calamità;

il Comune di Lauro e l'Unione dei Comuni "Antico Clanis", di cui il primo è Comune associato, rispettivamente, con deliberazioni n. 14 del 18 marzo 2014 e n. 10 del 25 novembre 2013, opportunamente inviate ai competenti Uffici della Giunta, hanno sollecitato la Regione Campania a rendere funzionale la struttura di protezione civile sita in località Fusarelle, nel Comune di Lauro, per evitare l'ulteriore degrado della stessa ed il persistente evidente stato di abbandono;

Considerato che:

con DGR n. 163 del 3 giugno 2014 la Giunta, per i motivi ivi indicati, dato atto della necessità di procedere all'attivazione dei nuovi presidi tecnici-operativi, tra i quali quello ubicato nel Comune di Lauro, ha previsto di destinare, in via prioritaria, le predette nuove strutture, o parte di esse, al personale regionale in servizio presso i Geni civili e/o le Unità Operative Dirigenziali 04.05 e 06 della Direzione generale per i lavori pubblici e la protezione civile;

con la medesima DGR si dispone che il completamento dell'attivazione dei nuovi presidi si attui, inoltre, solo dopo aver escluso la possibilità di utilizzo da parte del personale regionale, mediante la stipula di contratti di comodato d'uso gratuito, nei termini ivi indicati, con precedenza alle strutture del Servizio Nazionale della Protezione Civile di cui all'art. 11 comma 1 della legge n. 225/199, e subordinatamente alle organizzazioni di volontariato di rilevanza regionale, nel rispetto dei principi dell'evidenza pubblica;

la stessa DGR prevede, altresì, l'utilizzo a qualsiasi titolo solo per i presidi dotati di collaudo statico amministrativo e certificato di agibilità;

tuttora non risultano assunte le determinazioni del caso da parte della Direzione Generale dei lavori pubblici e della protezione civile nonché delle preposte Unità Operative Dirigenziali 04, 05 e 06, circa l'attivazione del presidio tecnico-operativo ubicato nel Comune di Lauro;

la struttura destinata a tale presidio versa in condizioni di degrado e di abbandono con grave pregiudizio per la incolumità pubblica e privata nonché oggetto di continui atti vandalici e di furti con evidenti danni materiali

Tutto ciò premesso

l'interrogante, per quanto sopra rappresentato, chiede di conoscere le iniziative assunte dalla Giunta Regionale e/o in corso di attuazione per assicurare, con l'urgenza del caso, l'effettiva operatività del presidio tecnico-operativo di protezione civile nel Comune di Lauro e di voler valutare, ove non abbia avuto luogo l'attivazione della medesima struttura secondo quanto previsto dalla richiamata DGR n.163/2014, l'affidamento della stessa in comodato d'uso gratuito al Comune di Lauro.

On. Ugo De Flaviis



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare del Partito Democratico

Prot. 321 del 05/12/2014

il Presidente

Al Capo Dipartimento Segreteria Generale Legislativa
Dott. Carlo D'Orta

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0022697/A

Del 05/12/2014 12.12.26

Da: CR A SEROC

Si chiede, a norma dell'art. 129 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, di iscrivere all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Regionale del 10 dicembre (Question time), le allegate interrogazioni, a firma dei consiglieri Antonio Amato, Donato Pica, Giulia Abbate e Angela Cortese.

Cordiali saluti

Raffaele Topo

05/12/14
oe



Consiglio Regionale della Campania

III Commissione Consiliare Speciale
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di
smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati

Al Dipartimento Segreteria Generale Legislativa
Dr. Carlo D'Orta

Consiglio Regionale della Campania

Prot. n.195 S.P. del 28.11.2014

Prot. Gen. 2014.0022466/A

Del: 03/12/2014 09.40.31

Da: CR A SEROC

Oggetto: trasmissione interrogazione prot. n. 194 S.P. ai sensi dell' art 129 del Regolamento a
firma consiglieri Amato e Casillo (Gruppo PD) su : ASL Na 3 Sud

Si trasmette in allegato l'interrogazione a firma dei consiglieri Amato e Casillo (Gruppo PD).

Il Coordinatore della Segreteria
Fabio Russo



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 214/21 ARS-129
A-1

Al Presidente Della G.R. Stefano Caldoro

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0022466/A

Del 03/12/2014 09:40:31

Da CR A SEROC

Prot.194 S.P del 28.11/2014

INTERROGAZIONE AI SENSI DELL 'ART 129 del Regolamento (QUESTION TIME)

I sottoscritti consiglieri Antonio Amato e Mario Casillo (Gruppo PD)

Premesso che:

- in ottemperanza all'art. 15 della L. R. n. 1 /2012 l' ASL NA 3 SUD ha avviato un programma di dismissione dei fitti passivi ed in particolare dell' immobile sito in via Madonne dell'Arco 14 nel Comune di Sant' Anastasia;
- nel suddetto immobile sono ubicate attività e servizi dell'ASL NA 3 SUD come la Farmacia Interdistrettuale, l'U.O. Veterinaria e gli archivi documentali, la Comunità Assistenziale, l'U.O di Prevenzione Collettiva ed il 118 che servono un'ampia utenza;
- come da nota dell'ASL NA 3 Sud n. 0109482 del 10.11.2014 alcuni di questi servizi -la Farmacia Interdistrettuale, l'U.O Veterinaria e gli archivi documentali- saranno riallocati nell'immobile del Distretto 50 condotto in fitto passivo, dove a seguito della rinegoziazione del canone di fitto, la Regione Campania pagherebbe un canone di circa 6.000 euro mensili contro i circa 6.600 per l'immobile sito in via Madonne dell'Arco 14 dove , oltre i servizi sopra indicati, sono anche allocati la Continuità assistenziale, l'U.O di prevenzione collettiva ed il 118;



Consiglio Regionale della Campania

Considerato che:

- per consentire la riallocazione dei suddetti servizi del Comune di Sant' Anastasia, saranno necessari interventi di ristrutturazione dell'immobile dov'è attualmente allocato il Distretto 50 in quanto in disuso da tempo;
- in quest'ottica di spending review sia il servizio di Guardia Medica che il 118 lasceranno il Comune di Sant'Anastasia per essere sistemati nei comuni limitrofi, creando una forte preoccupazione tra i cittadini che temono una contrazione nell'erogazione dei servizi oltre ad un evidente disagio per gli spostamenti visto che l'immobile sito in Sant'Anastasia è ubicato in una zona centrale ben servita dal trasporto pubblico a differenza dell'immobile del Distretto 50 posizionato in zona periferica;

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

per sapere se :

1. le motivazioni ed i criteri che hanno spinto l'ASL Na 3 Sud a predisporre il trasferimento degli uffici di cui alla premessa;
2. non ritenga intervenire per evitare i traslochi di cui in premessa soprattutto per quei servizi da trasferire in locali soggetti a fitti passivi.

Antonio Amato

Mario Casillo



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare del Partito Democratico

Prot. 321 del 05/12/2014

il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Al Capo Dipartimento Segreteria Generale Legislativa
Dott. Carlo D'Orta

Prot. Gen. 2014.0022697/A

Del 05/12/2014 12.12.26

Da: CR A SEROC

Si chiede, a norma dell'art. 129 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, di iscrivere all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Regionale del 10 dicembre (Question time), le allegate interrogazioni, a firma dei consiglieri Antonio Amato, Donato Pica, Giulia Abbate e Angela Cortese.

Cordiali saluti

Raffaele Topo

05/12/14
SOE



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 248/2/ARS.12
R-1

Interrogazione a risposta immediata – Question Time
(art. 129 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania)
IX LEGISLATURA
Presentata dalle Consigliere Regionali Angela Cortese e Rosa D'Amelio

Al Presidente della Giunta regionale
on. Stefano Caldoro

Consiglio Regionale della Campania

E p.c. Al Presidente del Consiglio regionale
on. Pietro Foglia

Prot. Gen. 2014.0022697/A

Del: 05/12/2014 12.12.26

Da: CR A. SEROC

oggetto: Linee guida sulla procreazione medicalmente assistita eterologa.

Le sottoscritte Consigliere Regionali Angela Cortese e Rosa D'Amelio

PREMESSO CHE

- la Corte costituzionale, con sentenza n. 162 del 2014, ha tra l'altro dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 3, della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita) nella parte in cui stabilisce per la coppia di cui all'art. 5, comma 1, della medesima legge, il divieto del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, qualora sia stata diagnosticata una patologia che sia causa di sterilità o infertilità assolute e irreversibili;
- per effetto del citato pronunciamento della Corte Costituzionale, la Giunta regionale della Toscana, con deliberazione n. 350 del 28 luglio 2014, ha già provveduto ad emanare direttive sulla procreazione assistita;
- a seguito dell'ampio e articolato dibattito sviluppatosi a livello nazionale, in ordine alla materia qui trattata, la Conferenza Stato- Regione, nella seduta del 4 settembre 2014, ha approvato, con il consenso di tutti i rappresentanti delle regioni italiane, le linee guida cui

05/12/14
SOP



Consiglio Regionale della Campania

- ispirarsi per garantire, in ogni regione, il servizio sanitario essenziale la cui doverosità è stata, come innanzi precisato, dichiarata dalla Corte costituzionale.

RILEVATO CHE

- fra i doveri istituzionali di chi è chiamato a esercitare pubbliche funzioni vi è, senz'altro, quello di assicurare, anche ai cittadini della Campania, il diritto, in condizioni di assoluta sicurezza per donatore/ce e ricevente, alla procreazione medicalmente assistita eterologa.

CONSIDERATO CHE

- centinaia e centinaia di coppie della nostra Regione sono fortemente interessate a una rapida e rigorosa regolamentazione, sulla base dei principi ispiratori di cui alle citate linee guida della Conferenza Stato-Regione, della procreazione medicalmente assistita eterologa.

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGANO

la S.V., anche nella qualità di Commissario ad acta per il piano di rientro dal debito sanitario, per sapere qual'è l'orientamento dell'Esecutivo regionale in ordine ai tempi e alle modalità dell'emanazione dell'apposita regolamentazione, che assicuri, anche nella nostra Regione, l'esercizio del diritto alla procreazione medicalmente assistita eterologa.

Napoli, 30 settembre 2014

Luigi Corbo
Rosa D'Amico



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare del Partito Democratico

Prot. 321 del 05/12/2014

il Presidente

Al Capo Dipartimento Segreteria Generale Legislativa
Dott. Carlo D'Orta

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0022697/A

Del 05/12/2014 12.12.26

Da CR A SEROC

Si chiede, a norma dell'art. 129 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, di iscrivere all'ordine del giorno della seduta del Consiglio Regionale del 10 dicembre (Question time), le allegate interrogazioni, a firma dei consiglieri Antonio Amato, Donato Pica, Giulia Abbate e Angela Cortese.

Cordiali saluti

Raffaele Topo

05/12/14
321

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta orale question time
IX LEGISLATURA
Presentata dal Consigliere regionale Donato Pica
Al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro
Commissario ad acta Sanità Regione Campania

Oggetto: Fabbisogno strutture socio-sanitarie private ASL di Salerno.

Premesso,

- che, come per gli anni scorsi, si rischia il blocco delle prestazioni erogate dalle strutture di cui all'oggetto a causa dell'assegnazione di budget insufficienti da parte della Regione Campania;
- che in particolare per le RSA ed i centri diurni della Provincia di Salerno, il Decreto Commissariale n. 90 dell'11/08/2014 ha stabilito un taglio di circa 9 milioni di euro valutando la sola quota sanitaria e sovrastimando di circa 2.300.000,00 euro la quota a carico dei cittadini con la inevitabile conseguenza di una sostanziale paralisi delle relative attività residenziali e semiresidenziali: tra l'altro, la suindicata quota sanitaria risulta essere la più bassa pro-capite di tutta la Regione Campania;
- che ancora, per la BRANCA FKT, il citato Decreto Commissariale n. 90/2014 assegna all'ASL di Salerno un budget corrispondente alla metà di quanto destinato alle ASL di Napoli con pari numero di abitanti pur in presenza di sette nuove strutture accreditate e contrattualizzate negli ultimi due anni; in ogni caso, la quota capitaria è di euro 4,86 a fronte di una media regionale di euro 6,76;
- che infine, per la branca della riabilitazione complessa ex art. 26, la quota capitaria più alta trova giustificazione nella presenza sul territorio salernitano di quattro grandi strutture con un fatturato superiore ai 5 milioni di euro; peraltro, una somma pari ad euro 1.700.000,00 viene destinata ai pazienti di fascia evolutiva e ciò nonostante le liste di attesa variano dai 3 ai 6 mesi;

Tutto ciò premesso,

- atteso che la situazione evidenziata comporta un notevole appesantimento in termini economici per gli utenti e soprattutto per le cosiddette fasce deboli (anziani, indigenti, disabili con reddito basso, etc.);
- considerato che trattasi di comparto richiedente specifiche professionalità, con precisi obblighi di carattere tecnico e gestionale per le Aziende interessate;

Si interroga la S.V., per conoscere se e quali iniziative si intendono assumere, allo scopo di verificare ed eliminare le sperequazioni elencate, a garanzia della parità dei livelli essenziali di assistenza e della qualità delle prestazioni rese a favore delle fasce deboli e dei cittadini in condizioni di estremo bisogno.

Il Consigliere regionale

Donato Pica

05/12/14
Soc



Consiglio Regionale della Campania

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0022700/A

Del. 05/12/2014 12.27.55

Da: CR A SEROC

Al Presidente del Consiglio Regionale
Della Campania
On. Pietro Foglia
SEDE

Prot. 328 del 05/12/2014

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 129 del Regolamento interno (Question Time).

Si trasmette in allegato alla presente interrogazione ai sensi dell'art. 129 del regolamento interno, in merito allo IACP.

Il Presidente PSE
On. ~~Corrado Gabriele~~

05/12/14
goe



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 250/2/ARI-129
R-1-

Oggetto : Interrogazione Consiliare in merito allo IACP

Premesso che all'Istituto Autonomo Case Popolari di Napoli, dal 2003 effettuano prestazioni in qualità di lavoratori atipici (precari) con rapporti lavorativi avviati con il lavoro interinale, trasformati successivamente in co.co.co., e poi in rapporto di pubblico impiego a tempo determinato previo espletamento di procedura selettiva prevista dalla legge con riserva dei posti. (tutti gli atti e delibere e decreti sono depositati presso l'ente).

Che i rapporti di lavoro sono stati avviati per tutti come rapporti di lavoro interinale subordinato a tempo determinato, tali rapporti sono stati variamente prorogati negli anni fino a tutt'oggi.

Che con successive deliberazioni del consiglio di amministrazione dell'ente, i rapporti di lavoro sono stati trasformati in contratti di collaborazione coordinata e continuativa e variamente prorogati.

Che con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 63/839 del 19.06.2007 l'Ente prendeva atto di quanto convenuto nel protocollo di intesa stilato con le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL in data 23/04/2007, approvandone i contenuti:

Che con delibera n. 71/880 del 6/12/2007 si decideva di stabilizzare il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa mediante assunzione a tempo determinato, previa selezione, ai sensi della legge n. 296/06 art 1 comma 519.

Che successivamente a tale delibera l'Ente concordava con le organizzazioni sindacali un programma per la stabilizzazione sottoscrivendo in data 22/04/2008 un nuovo accordo.

Che a seguito della delibera 71/880 con due diverse determinazioni del Coordinatore Generale, la 18 del 16/05/2008 e la 43 del 23/10/2009, l'Istituto ha provveduto ad effettuare **due procedure selettive (con prove scritte ed orali)**, in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 94 della legge 244/07, volte alla sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato della durata di tre anni a seguito dei quali procedere alla **stabilizzazione** nel rispetto del dettato normativo.

Che l'art. 3 comma 94 della legge n. 244 del 24/12/2007 ha espressamente previsto un piano di stabilizzazione nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale per gli anni 2008, 2009 e 2010, rivolto sia ai dipendenti in servizio con contratto a tempo determinato che al personale già utilizzato con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in essere alla data di entrata in vigore della legge e che alla stessa data avesse già espletato attività lavorativa per almeno tre anni, anche non continuativi, nel quinquennio antecedente al 28 settembre 2007, presso la stessa amministrazione.

Che la stessa legge finanziaria, replicando le disposizioni già integrate nella legge finanziaria del 2007, legge 296 del 27/12/2006, nel prevedere in via generale un limite alle nuove assunzioni, lasciava aperta la porta, in deroga al principio generale, alle assunzioni dei lavoratori già utilizzati in vario modo nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, sia con contratti di lavoro a tempo determinato che con contratti di co.co.co, creando in tal modo un diverso, e più favorevole, regime giuridico.



Consiglio Regionale della Campania

Che tale regime, sempre nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e legalità, è quello che risulta utilizzato nelle procedure di stabilizzazione avviate dall'Istituto IACP, essendo state verificate la sussistenza in organico delle posizioni di lavoro occupate dai lavoratori atipici (molte delle quali altamente specialistiche), ed avendo quindi elaborato un piano volto alla copertura di tali posizioni in un ambito temporale rientrante nella previsione triennale di cui all'art. 3 comma 94 della L. n. 244/2007.

Che il percorso intrapreso dall'Istituto, con la sottoscrizione prima di contratti di lavoro a tempo determinato, prevedeva tale sottoscrizione solo come un semplice passaggio verso lo status di lavoratori a tempo indeterminato che di fatto veniva riconosciuto già con l'accettazione delle procedure volte alla stabilizzazione.

Che con atti notificati in data 18/03/2011, i 15 lavoratori "atipici" dell'Istituto, di cui 9 con contratto di lavoro a tempo determinato con scadenza luglio 2011 e 6 con contratto di lavoro a tempo determinato con scadenza dicembre 2012, presentavano *istanza di conciliazione* chiedendo che venisse loro riconosciuto l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, e il diritto ad un risarcimento del danno, per un totale di € 3.157.000,00

Che con determinazione n. 125 del 24/03/2011 veniva affidato incarico all'avv. Riccardo Cirillo, fiduciario dell'Istituto IACP, di redigere un parere motivato sulle istanze di conciliazione notificate ed eventualmente provvedere alla costituzione innanzi alla commissione di conciliazione; che nelle conclusioni del parere motivato, prot. n° 11500 del 05/04/2011, consigliava di evitare la lite accedendo alla conciliazione, e in tale sede replicando alle istanze proponendo la conferma dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, come già previsto nei bandi di selezione, a condizione che i lavoratori rinunciassero a qualsiasi pretesa di natura risarcitoria., successivamente ha provveduto a costituirsi presso la Commissione Provinciale di Conciliazione.

Che alla data del 16 maggio fissata per la comparizione delle parti innanzi alla Commissione Provinciale del Lavoro l'Ente, nella persona del coordinatore generale, richiedeva un rinvio, dopo che lo stesso prima della nomina del Commissario da parte della Regione Campania già aveva preso atto di quanto richiesto nel parere legale e di cui lui stesso, e la dirigente dell'ufficio del personale aveva dato incarico con le risorse dell'ente.

Che il presidente della Commissione di conciliazione, stante la laconicità delle motivazioni addotte dall'Istituto circa il repentino cambio di posizione, si vedeva costretto a richiedere un'integrazione delle motivazioni addotte dall'Ente. Nella memoria l'Ente negava letteralmente quanto precedentemente esposto e condiviso nel parere motivato e nella memoria depositata.

Che con Decreto Commissariale n°44/146 del 02/07/2012 è stata approvata la programmazione triennale 2013/2015 del fabbisogno del personale, prevedendo la proroga dei contratti del personale a Tempo Determinato che doveva avere (così come sancito testualmente) almeno la durata di 18 mesi al fine di evitare un blocco delle attività dell'ente.

Che con accordo aziendale del 29/11/2012 tra Organizzazione Sindacali Territoriali, RSU aziendale e dirigenza dello IACP si stabilisce formalmente che la durata della proroga dei contratti a



Consiglio Regionale della Campania

Tempo Determinato avrebbe dovuto essere di 12 mesi, considerato che tale è il lasso di tempo in cui ragionevolmente devono essere espletati i concorsi pubblici.

Che con successivo Decreto Commissariale n°62/197 del 17/12/2012 il Commissario Straordinario e il Nuovo Direttore Generale sottoscrivono di prendere atto ed approvare gli esiti dell'accordo Aziendale del 29/11/2012 per la proroga del contratto di lavoro del personale precario in scadenza il 31/12/2012.

Considerato che il giorno 12 Dicembre 2012 nella sede dello Iacp alla presenza del Direttore Generale, i lavoratori precari insieme allo stesso Direttore sottoscrivevano il contratto di proroga a termine di 12 mesi, il quale doveva rispettare la procedura per la stipula presso la Direzione Territoriale del Lavoro nel girono 04/01/2013, con l'assistenza di un rappresentate delle OO.SS. più rappresentative sul piano nazionale cui il lavoratore conferisca mandato o sia iscritto.

Considerato che il giorno 04/01/2013 presso la Direzione Territoriale del Lavoro alla presenza del rappresentate della Cisl Funzione Pubblica Napoli, l'amministrazione dello Iacp nella persona del Direttore Generale, chiedeva il differimento della convocazione per la sottoscrizione dei contratti onde valutare la effettiva necessità della stipula degli stessi innanzi a tale Direzione Territoriale, menzionando l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art.1 comma 400 della Legge 24/12/2012 n.228

Considerato che il giorno 14 Gennaio 2013 nella sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Napoli, il Direttore Generale, sottoscriveva il Contratto di Proroga Individuale di Lavoro a tempo pieno e determinato ai sensi della Legge 24 Dicembre 2012 n.28, per tutti e 6 lavoratori Precari, menzionando:

lettera d) l'istituto, nelle more dell'espletamento dei concorsi pubblici approvati con provvedimento del legale rappresentante dell'Istituto n.44/146 del 02/07/2012, intende continuare ad avvalersi sino al 31 Luglio 2013 dei Lavoratori Precari ai sensi dell'art. 1 comma 400 legge n.228/2012 delle prestazioni di tali lavoratori;(poi ancora PROROGATI)

lettera e) che è stato rispettato il disposto dell'ultimo alinea dell'art.1 comma 400 legge n.228/2012 essendo stato sottoscritto Accordo Decentrato per la proroga dei contratti a tempo determinato il 29/11/2012 recepito con Decreto Commissariale n.62/197 del 17/12/2012;

Visto che a tutt'oggi dopo l'espletamento delle procedure concorsuali incombe sullo Iacp un Decreto Cautelare del Tar Campania che nel mese di aprile 2014, verificava che si erano palesemente violate le procedure concorsuali ravvisando la partecipazioni di persone che non avevano i requisiti richiesti dal bando ma che il Ripam Formez aveva fatto lo stesso prendere parte, e che si rinviava a Novembre 2014 l'annullamento di tutto il bando e quindi il concorso viziato da procedure poco limpide, nella Udienza di merito, nello specifico chi dovesse partecipare, e che alle stesse partecipavano lavoratori dello Iacp che non possedevano titoli richiesti nel bando come risulta nella documentazione depositata dal Formez.



Consiglio Regionale della Campania

Visto che lo Iacp disattendendo il Provvedimento Cautelare e il ricorso aperto presso il Tar Campania con i vari aggravati di motivi aggiunti etc , i dirigenti dello Iacp, Direttore Generale, e Commissario con comunicazioni inviate ai diretti interessati ritenendo che le procedure del concorso fossero esaurite comunicava sia ai Pseudo-Vincitori di produrre documentazione per l'assunzione in servizio, e nello stesso tempo la cessazione dei contratti ai Lavoratori Precari Ultradecennali dello Iacp, tutto questo in palese violazione del Procedimento in corso innanzi al TAR Campania.

Tenuto conto che il Presidente della V Sez del TAR ravvisava palesi violazioni tant'è che rimandava ad ulteriore udienza (di sospensiva delle graduatorie e quindi di tutti gli atti dello Iacp e Formez). Allo stesso tempo con sua comunicazione indirizzata al sig. Direttore Generale e al sig. Commissario, protocollata all'ente il dirigente del Personale, comunicava di procedere con cautela per le "Assunzioni" ai diretti interessati visto il Decreto Cautelare. Nonostante tutto, e il Processo Amministrativo ancora in fase di istruttoria, con Determinazione Dirigenziale N. 6 DEL 18/09/2014 , Registro degli Atti con Visto di regolarità contabile e Visto del Direttore Generale, APPS - Area personale - promozione e sviluppo si procedeva alle immissioni in ruolo il 01 Ottobre 2014 .

Tenuto conto che a Febbraio- Marzo 2014 i Lavoratori Precari Licenziati nel 2011, il Tribunale del Lavoro di Napoli RICONOSCEVA e LEGGITTIMAVA gli atti della stabilizzazione tant'è che con Sentenze di Reintegro IMMEDIATO lo Iacp Napoli assumeva a TEMPO INDETERMINATO questi Precari CACCIATI nel 2011 con susseguente presa d'atto di quanto sia avvenuto appunto e di danno anche economico patrimoniale.

Tenuto conto che il dispositivo contenuto nel DL101/2013, convertito con modificazioni in Legge 125/2013, con le modalità ESECUTIVE di cui alla circolare n°5/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, va specificato che la stessa REGIONE CAMPANIA quale ente controllore degli Enti strumentali, ha dato pieno sostegno al percorso normativo citato, STABILIZZANDO numerosi Precari tra cui quelli dell'ARPAC.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Se è a conoscenza di quanto riportato in premessa;

Se ritiene intervenire, per dare avvio alle procedure di cui al dispositivo contenuto nel DL101/2013, convertito in legge 125/2013, con le modalità esecutive di cui alla circolare n.5/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, quale sostegno normativo per la stabilizzazione dei precari dello Iacp.

IL PRESIDENTE PSE
On. Corrado Gabriele



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo Consiliare "Caldoro Presidente"
Presidente

Prot. n. 26

Napoli, li 22/04/2014

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0001640/A
Del. 23/01/2014 09.53.28
Da: CR A. SEROC

Alla Direzione Generale Segreteria Legislativa

Del Consiglio regionale della Campania

SEDE

Oggetto: Interrogazione sulla delibera del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo sviluppo e la cura dei tumori "Fondazione Giovanni Pascale" n. 981 del 30.12.2013 e della Disposizione del Direttore Generale del CROM, Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano, n. 278 del 30.12.2013.

Si trasmette in allegato Interrogazione a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno del Consiglio regionale della Campania a firma del Cons. Angelo Marino, sull'argomento indicato in oggetto.

Cons. Pietro Giuseppe Maisto

22/04/14
SOS

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

25/12/APT-129
R.I.

Al Presidente
Giunta Regionale della Campania
On. Stefano Caldoro

Oggetto: Interrogazione sulla Deliberazione del Direttore Generale dell'Istituto Nazionale per lo sviluppo e la cura dei tumori "Fondazione Giovanni Pascale" n. 981 del 30/12/2013 e della Disposizione del Direttore Generale del CROM, Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano n.278 del 30.12.2013.

Il sottoscritto Consigliere regionale

PREMESSO

- che in data 30 dicembre 2013, con deliberazione n. 981 del Direttore generale dell'Istituto per lo sviluppo e la cura dei tumori "Fondazione Giovanni Pascale", si procedeva alla proroga di numero 11 contratti di collaborazione coordinata e continuativa in scadenza al 31/12/2013;
- che in data 30 dicembre 2013, con Disposizione n.278 del 30.12.2013 del Direttore Generale del Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano, si procedeva alla proroga di numero 11 contratti di collaborazione coordinata e continuata per il Personale dell'Area amministrativa e tecnica in scadenza al 31/12/2013;
- che i suddetti contratti venivano prorogati al 31/12/2016

PRESO ATTO

Che negli atti dichiarati ai fini della legittimazione di tali delibere, si fa riferimento all'accordo del 03 dicembre 2013 tra il Sottosegretario di Stato alla salute e le OO. SS. del Comitato Sanità, della nota del Sottosegretario di Stato del Ministero alla Salute prot. n. 2013/sst/86 del 10.12.2013;

VISTO



Che, nelle deliberazioni di cui all'oggetto, si precisa che i rapporti di collaborazione prorogati al 31.12.2016 *"sono essenziali per lo svolgimento delle finalità proprie dell'Istituto e sono connessi direttamente o indirettamente con i livelli essenziali delle prestazioni erogate dall'Istituto (sia nel campo dell'assistenza, sia nel campo della ricerca) e corrispondono ad esigenze concrete ed attuali dell'Istituto"*

RITENUTO

Che la normativa a cui si fa riferimento sia da applicare ai contratti a tempo determinato del comparto sanità indispensabili per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie nonché di mantenimento e sviluppo di programmi di ricerca in sanità;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania per sapere

a) se corrisponde al vero che, in relazione alle deliberazioni di proroga contrattuale di cui all'oggetto della presente interrogazione, trattasi delle sottoelocate qualifiche:

Per l'IRCCS "Giovanni Pascale"

- Addetta Segreteria Direttore Scientifico
- Addetto Stampa
- Autista Direttore Generale
- Addetto Ufficio Pensioni
- Segreteria Direttore Generale
- Magazziniere farmacia
- Addetta Segreteria Direttore Generale
- Addetta Segreteria Direttore Amministrativo
- Addetta Segreteria Radiologia
- Addetta Ufficio Economico Finanziario
- Addetta Segreteria Direttore Generale;

Per il Centro Ricerche Oncologiche di Mercogliano :

- Addetta supporto amministrativo
- Addetta supporto tecnico (conduttore automezzi del CROM)
- Addetta supporto amministrativo

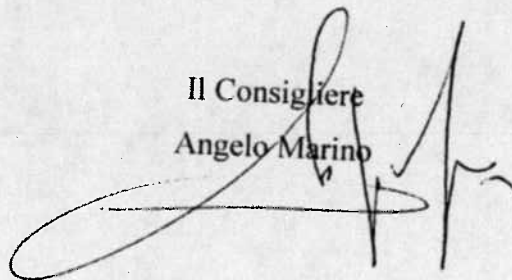


- Addetta alle traduzioni in staff agli Organi di Direzione
- Manutentore
- Addetta all'archiviazione e alla gestione dati
- Addetta alla reception
- Addetta amministrativa/ istruttoria pratiche
- Addetta alla gestione del portale del Centro ed attivazione FAD
- Addetta Amministrativa/ monitoraggio processi amministrativi
- ~~Dott. Pasquale Violetti~~ ^{AGRI} - Supporto ~~per~~ attività amministrative;

b) se, nel caso in cui ciò corrispondesse al vero, si ritiene che tali profili/qualifiche siano essenziali per lo svolgimento delle finalità proprie dell'Istituto e sono connessi direttamente o indirettamente con i livelli essenziali delle prestazioni erogate dall'Istituto (sia nel campo dell'assistenza, sia nel campo della ricerca) e corrispondono ad esigenze concrete ed attuali dell'Istituto.

Napoli 21 gennaio 2014

Il Consigliere
Angelo Marino





Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "Caldoro Presidente"
Il Presidente

Prot. n. 164

Napoli 31.07.2014

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0016219/A

Del 01/08/2014 08 22 48

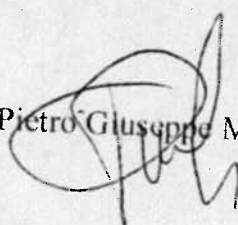
Da CR A SEROC

Alla Direzione Generale
Assemblea e Commissione
Dott. D'Orta Carlo
SEDE

Oggetto: Trasmissione interrogazione a risposta immediata

Si trasmette in allegato alla presente l'interrogazione al Question Time a firma del Consigliere Giovanni Fortunato avente ad oggetto la realizzazione del "Metanodotto" Iniziativa Sealine Tirrenica".

Cordiali Saluti.


Pietro Giuseppe Maisto



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 252/2/ARI
129 R.1

*Il Consigliere del Presidente della Giunta Regionale
per i temi attinenti alla programmazione economica e alla coesione territoriale
dei piccoli comuni del territorio regionale*

Interrogazione a risposta immediata – Question Time
(art. 129 del Regolamento del Consiglio Regionale della Campania)
IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0016219/A
Del. 01/08/2014 08.22.48
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale
On. Stefano Caldoro

E p.c
Al Presidente del Consiglio Regionale
On. Pietro Foglia

LORO SEDI

Oggetto: realizzazione Metanodotto Iniziativa Sealine Tirrenica - richiesta modifica tracciato per la tutela dell'interesse economico ed ambientale del Sud.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Giovanni Fortunato, interroga le SS.VV. sul progetto che la società SNAM Rete Gas spa sta portando avanti per la realizzazione di un metanodotto denominato "Iniziativa Sealine Tirrenica" per la conduzione di gas metano dalla regione Sicilia alla regione Campania, mediante una condotta sottomarina posizionata nel mar Tirreno che dovrebbe collegare i due punti di partenza ed arrivo, rispettivamente, di Monforte San Giorgio (ME) e Policastro Bussentino nel comune di Santa Marina (SA). Fermo restando il riconoscimento della necessità di realizzare in Italia quelle grandi opere infrastrutturali in grado di ridare slancio allo sviluppo economico del nostro Paese, e tra queste può annoverarsi quella del progetto messo in campo dalla società SNAM RETE GAS per la realizzazione di un metanodotto che, dalla Sicilia, andrà a implementare il rifornimento di gas combustibile utile al territorio nazionale, è, tuttavia, assurdo poter pensare che logiche di sviluppo simili possano avvenire a danno di territori e popolazioni.

Il tracciato del metanodotto ipotizzato dalla SNAM, proprio perché sviluppa il suo percorso, in gran parte, per le vie sottomarine, comporta la necessità di prevedere una pressione interna alle tubazioni di portata prossima ai 250 bar, che si sviluppa lungo le aree vulcaniche e sismiche, in continuo movimento, presenti nel basso Tirreno. Queste due tubazioni vedono il punto loro di approdo a terra coincidere con la foce del fiume Bussento (che rappresenta non solo il biglietto da visita del turismo e delle economie del Golfo di Policastro, ma che è zona classificata ad alto rischio alluvionale, qualificata a protezione speciale, essendo sito di interesse comunitario, sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi del D.M. 16.06.1966, ed idraulico, da parte dell'Autorità di Bacino,



Consiglio Regionale della Campania

*Il Consigliere del Presidente della Giunta Regionale
per i temi attinenti alla programmazione economica e alla coesione territoriale
dei piccoli comuni del territorio regionale*

nonché zona classificata P.S.A.I. ai sensi della legge 183/89 e s.m.i. e T.U.A. 152/2006) e proseguono nel loro percorso lungo i crinali di Santa Marina, Vibonati, Tortorella, Casaletto Spartano, Casalbuono e Montesano sulla Marcellana. Ciò a significare che un'intera area dall'alto valore naturalistico, e ci riferiamo alle unicità dei microclimi dei torrenti Iunta e Gerdanaso, del fiume Calore, della Fonte di Capitino, del monte Cucuzzo, della Serra della Fontanelle vedrebbe compromesso definitivamente tutto il suo assetto idrogeologico, faunistico e floristico-vegetazionale, senza arrecare nessun vantaggio al territorio ed alle popolazioni che lo abitano. E' impensabile poter sventrare le bellezze di tutta un'area che vive di turismo eco-sostenibile per la realizzazione di un'opera che, tra l'altro, così come proposta, è inattuabile. Su tutti giova citare il **Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Salerno, approvato con D.C.P. n.15 del 30.03.2012**, che prevede la salvaguardia e recupero della integrità fisica e della connotazione paesaggistica ed ambientale dell'intero territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ed aree contigue e che statuisce **“il divieto assoluto di effettuare sondaggi ed eventuali estrazioni di idrocarburi e di attraversamento di condutture di alta pressione - maggiore di 30 bar - lungo tutta la costa cilentana, da Sapri ad Agropoli e lungo le aste fluviali principali quali fiume Bussento, Mingardo, Alento, ecc;”**.

Tuttavia, con il miraggio della promessa di portare il gas metano nelle case delle abitazioni cilentane, si sta finanziando la costruzione delle reti interne di distribuzione del suddetto combustibile, perpetrando uno spreco di risorse pubbliche a danno degli stessi contribuenti, che al limite sapranno che nel proprio comune “è arrivato il metano” ma che non sapranno quale viabilità poter attraversare per raggiungere la propria abitazione, poiché i governi locali hanno pensato ad un minimo risparmio energetico e si sono dimenticati di mettere in sicurezza strade disastrose ed, il più delle volte, franate.

Ritenuto, pertanto, necessario e opportuno fare chiarezza sulla questione

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania On.le Stefano Caldoro, alla luce di quanto sopra esposto, di voler intervenire in maniera urgente per evitare che la programmazione di un'opera di improbabile realizzazione comporti un inopinato spreco di fondi pubblici, che, se portata avanti, comporterebbe, comunque, disastri ambientali irreparabili, e, nel contempo, si chiede che si valuti attentamente qualsiasi finanziamento destinato alle società incaricate della realizzazione della rete di distribuzione interna di gas metano a discapito delle più urgenti e necessarie opere di infrastruttura viaria.

Napoli 30/07/2014

Il Consigliere del Presidente
On. Giovanni Fortunato

Centro Direzionale, Isola F13- 80143 Napoli - Tel. 081 7783345 - Fax 081 7783303
E-mail: fortunato.gio@consiglio.regione.campania.it